



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE VII - WELFARE  
SEDUTA DEL LUNEDÌ 18 GIUGNO 2018  
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta ISI S.r.l.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

9	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
10	Ariotti Fabio
16	Avvenente Mauro
11	Bernini Stefano
14	Cassibba Carmelo
15	Ceraudo Fabio
13	Corso Francesca
5	Fontana Lorella
6	Gambino Antonino
4	Grillo Guido
17	Immordino Giuseppe
7	Mascia Mario
1	Pandolfo Alberto
8	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
18	Rossetti Maria Rosa
19	Rossi Davide
12	Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruccoleri Mariajose'
2	Crivello Giovanni Antonio



COMUNE DI GENOVA

3	De Benedictis Francesco
4	Giordano Stefano
5	Lodi Cristina
6	Maresca Francesco
7	Remuzzi Luca
8	Vacalebre Valeriano

Assessori:

1	Fassio Francesca
---	------------------

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direz. S.G.O.I.); Dott. Tallero (S.G.O.I.); Sig. Chiossone (L.E.T. Bassa Valbisagno); Sig.ra Niri (A.R.C.I. Genova Reti L.E.T. Centro Ovest e Medio Ponente); Sig.ra Garbero (Facilitatrice Rete L.E.T. Ponente); Sig.ra Morlè (Assessore Municipio VII - Ponente); Sig.ra Carrero (A.D.S. Culturale); Dott. Gandino (Direttore Politiche per l'istruzione); Sig. Damasio (Direz. Politiche per l'istruzione); Sig.ra Micali (Direz. Politiche per l'istruzione); Sig.ra Burlando (Direz. Politiche Sociali)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

## **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Buongiorno colleghi, chiedo di prendere posto, e iniziamo con l'appello. Sospendo 5 minuti perché attendo ancora l'Assessore e altri auditi, grazie, e poi riprendiamo.

Colleghi chiedo di prendere cortesemente posto, la commissione Welfare di oggi riguarda la situazione dei LET, laboratori educativi territoriali. La commissione è stata richiesta dalla consigliera Lodi, se vuole introdurre con la domanda, se non lasciamo iniziare gli auditi.

Abbiamo qui presente l'Assessore Francesca Fassio, e abbiamo anche delle slide, siamo organizzati oggi, quindi lascerei la parola alla Direzione delle politiche dell'istruzione, al signor Damasio, oppure se iniziare con le slide, però magari un'introduzione, allora, inizia l'Assessore Fassio, grazie.



COMUNE DI GENOVA

## **ASSESSORE FASSIO**

Allora la Commissione credo che sia stata richiesta per sapere qual' è la situazione di quest'anno ed è immutata rispetto a quella dell'anno scorso, quindi se ne può parlare ma è tutto come l'anno scorso, compreso i centri estivi, il fatto che i ragazzi possono andare al mare e il resto, invece mi sembrava interessante ascoltare se c'era da parte di qualcuno in municipio, e ci fossero delle proposte, mi sembrava che fosse anche bello progettare questo servizio, su questo abbiamo lavorato ma aspettavamo di avere delle proposte anche.

## **ARIOTTI- PRESIDENTE**

Se gli auditi presenti vogliono iniziare con qualche domanda all'Assessore, prenotatevi con tastino nero. La parola all'assessore Morlè del Municipio Ponente, grazie.

## **SIG.RA MORLE' (ASSESSORE MUNICIPIO VII-PONENTE)**

Ma io personalmente, partecipo a questa commissione e vorrei esplicare un punto in particolare, poi darei la parola al nostro referente degli organi istituzionali che da sempre segue il discorso dei L.E.T. ed è in grado di approfondirlo profondamente.

La cosa che vorrei sottoporre a quest'aula e che mi sembra alquanto importante, è una domanda ben precisa, è quando potremmo aprire, anzi diciamo che domani mattina la apriamo comunque indipendentemente da tutto, è "quando possiamo" aprire la spiaggia che ospiterà i letti, la spiaggia così detta dei bambini dove c'è un dislivello tra la scala e la spiaggia, di almeno un metro e mezzo. Tutti ci hanno detto che avrebbero dovuto intervenire, domani mattina noi porteremo i bambini in spiaggia, a nostro rischio e pericolo, perché comunque la richiesta è forte e i bambini sono tanti, però ad oggi nessuno ha sistemato questo pezzo di spiaggia, per tanto chiediamo questo intervento urgentemente, tanto più che sembra ci sia anche un progetto per portare sempre in quel pezzo di spiaggia i disabili.

Diteci cosa dobbiamo fare e quando intervenite, grazie, e poi do la parola alla nostra referente per tutto il resto.

## **ARIOTTI-PRESIDENTE**



COMUNE DI GENOVA

Si grazie.

### **SIG.RA GARBERO (FACILITATRICE RETE L.E.T. PONENTE)**

Ben poco da aggiungere, nel senso che la realtà dei fatti, lo stato o dei luoghi è ben chiaro, sia l'assessore con cui ho avuto il piacere di avere un incontro la settimana scorsa, di cui ne abbiamo a lungo parlato, anche perché si è individuato insieme quell'area, quale area preposta all'inserimento della spiaggia per tutti, perché a me non piace dire la spiaggia per i disabili, la spiaggia per tutti, in quella porzione di area potrà accedere anche un disabile motorio, questa è la realtà.

Attualmente nonostante mille promesse, mail, risposte e contro risposte, purtroppo il dislivello è ancora lì, oggi era la prima giornata di apertura della spiaggia ma nonostante tutta la nostra buona volontà, abbiamo rinviato l'apertura domani, perché abbiamo ritenuto mettere ancora ulteriormente in sicurezza con dei nastri che impediscano ai bambini e comunque alle persone che usufruiranno di quella porzione di arenile, mettere ulteriormente in sicurezza quel posto, perché ai bambini, rammento non possiamo negare di venire al mare.

In quei centri estivi, non tutti i bambini che saranno con noi, hanno la possibilità di andar da un'altra parte, è il loro mare quello, è la loro vacanza quella, e questa è una cosa che non poterla permettere, e ne ho già discusso anche lungamente sempre con l'assessore Fazio, è un dolore nel senso, io sono facilitatrice eletta da tantissimi anni, ho creduto in tutti i servizi sia invernali che estivi, ho fatto in modo di farli crescere in maniera più esponenziale mi fosse possibile, ma soprattutto mi sento legata e il Consigliere Avvenente che ho avuto piacere di avere come Presidente, ben lo sa, ci sono particolarmente affezionata, perché quella spiaggia ha ospitato i bimbi dell'Abbruzzo che erano stati accolti colpiti dal sisma, per cui il comune di Genova, il municipio Ponente aveva ritenuto accoglierli e portarli un pò al mare in modo da potergli far dimenticare le brutture che hanno visto, l'anno scorso abbia avuto il piacere di ospitare un gruppo di adolescenti che non avevano mai visto il mare nonostante avessero 15-16 anni.

Ecco io a quella spiaggia ci sono particolarmente affezionata, per cui la mia domanda è quelle, quando il Ponente e tutta la città potrà riavere la sua spiaggia dei bambini. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

## **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, io sentirei anche la Signora Niri Vanessa capofila reti L.E.T. centro Ovest e Medio Ponente. Grazie.

## **SIG.RA NIRI (A.R.C.I. GENOVA RETI L.E.T. CENTRO OVEST E MEDIO PONENTE)**

Buongiorno a tutti, sono in rappresentanza dei capo fila delle nove reti L.E.T. di Genova e appunto volevamo fare alcune domande, e le anticiperei con un paio di visioni di insieme rispetto ai L.E.T. Allora inevitabilmente, visto che oggi è 18 giugno, parliamo dei L.E.T. come del sistema estivo della città ma in realtà i L.E.T. coprono le attività per i minori di questa città da settembre a settembre, i bandi vanno dal primo di ottobre al 30 di settembre, e parliamo di un sistema che cuba circa 12.000 presenza l'anno di attività, quindi stiamo parlando di un sistema molto complesso, faccio un elenco molto veloce di attività che sono attività L.E.T. oltre ai centri estivi, sono attività L.E.T. sostegno allo studio, il pre-scuola, le attività sportive, i soggiorni estivi, i laboratori artistici, recupero di spazi territoriali, laboratori di educazione civica, pause didattiche, feste di piazza, laboratori di gestione del conflitto, laboratori teatrali, dopo scuola, presidi territoriali, contratti al bullismo e processi di sostegno all'alfabetizzazione.

Questi sono alcune delle attività L.E.T. che proprio per struttura del sistema sono aperte ad ogni attività che possa essere di sostegno ai bisogni dei minori in un'ottica di beneficio dei minori e di diritto dei bambini, dopodiché siamo al 18 di giugno e quindi è inevitabile che alcuni dei focus di oggi sia sull'estivo, l'estivo è partito oggi per tutti e 9 i municipi, per tutti i centri estivi, che si trovano all'interno dei municipi, in realtà ci sono ancora delle mancanze, non solo sul futuro, ma anche sull'attuale, nel senso che in questo momento non ci sono bambini inseriti dai distretti sociali perché alcuni distretti sociali non hanno ancora saputo di che cifra possono beneficiare per poter coprire le quote gratuite dei bambini, ci sono dei bambini in disabilità che non sono ancora stati inseriti, quello che è stato storicamente l'accordo tra i centri estivi MT che forniva ai centri estivi i biglietti calmierati e non gratuiti, e questo è l'unico modo che hanno i bambini dei centri estivi L.E.T. per non stare tutta l'estate in un unico posto fermi al chiuso,



## COMUNE DI GENOVA

perché ovviamente le famiglie non possono occuparsi sia della quota che dei pagamenti dei trasporti.

Questi biglietti A.M.T. il processo è stato avviato, questo è verissimo ma non sono ancora arrivati, quindi diciamo che noi abbiamo aperto oggi senza la disponibilità dei biglietti AMT, non abbiamo ad oggi il calendario degli accessi ai bagni, storicamente i bambini dei centri estivi Eletta, gli veniva fornito il calendario che distribuiva i centri estivi a quelli che erano i 3 bagni gestiti anche dal comune di Genova, i bagni di Nervi, Scogliera e San Nazaro, in questo momento noi non abbiamo questo calendario, quindi se non ci fosse un impegno diretto delle associazioni, i bambini dei L.E.T., non avrebbero ad oggi alcun accesso al mare, e l'accesso al mare in una città come Genova è un dato, e su questo condivido pienamente le richieste del Municipio ponente, l'accesso al mare è basilare per un'offerta di minima, stiamo parlando dei diritti dei bambini, l'accesso al mare a Genova dovrebbe essere uno dei punti di minima.

Quindi i centri estivi sono partiti come spesso succede sulle spalle della disponibilità delle associazioni, prendersi carico anche delle mancanze, soprattutto quello che manca in questo momento, non è sicuramente la prima estate che partiamo al 18 di giugno senza avere tutto quello che ci servirebbe, non è un caso specifico di quest'anno, quindi come dire, questo è un ragionamento un po' generale rispetto alle domande, queste sono quelle che mi viene da fare, la prima è una richiesta ad un impegno da parte del comune ad un'integrazione dei 40.000 euro che storicamente sostengono i fondi che sono circa 150.000 euro che vengono dalla legge 285 nazionale che quindi non sono un peso per il comune di Genova.

Questi 150.000 euro vengono integrati storicamente con i 40.000 dati dal comune e non sono in più questi 40.000, sono quelli che fanno funzionare il sistema, senza questi 40.000 i 150.000 non servono, perché non funziona il sistema, quindi la prima richiesta quella di continuare a fare funzionare il sistema perché se no abbiamo la responsabilità di tutto quell'elenco di attività che vi ho fatto che da un giorno all'altro finiscono, finiscono per 10.000/12.000 bambini l'anno.

L'altra domanda è invece sulle tempistiche della riprogettazione del bando L.E.T. in scadenza, il 30 di settembre scade, siamo già in ritardo, se vogliamo la continuità e la prosecuzione delle attività, se la volessimo dal primo di ottobre, oggi saremo già in ritardo, quindi è



## COMUNE DI GENOVA

necessario sapere quando verrà avviata la progettazione, con quali tempistiche e con quali metodi proposti dal comune di Genova.

La terza domanda è più un auspicio, ed è la richiesta che sulla riprogettazione si possa iniziare a pensare al tema dell'estivo come un tema all'interno del tema, cioè Genova non ha un estate in città, l'estate in città di Genova sono i L.E.T. ma non è la stessa cosa, Genova aveva un progetto estivo in città, è stato tolto a suo tempo dall'assessore Pinotti facendolo inserire provvisoriamente nel sistema L.E.T. e questa provvisorietà sta durando da tanto tempo e ne subiamo tutti le conseguenze, c'è bisogno se tematizziamo di un confronto sul discorso dell'estate in città che dev'essere preso come caso isolato e affrontato come caso specifico perché sono proprio due mondi differenti. Ripeto, la richiesta delle tempistiche della progettazione, la richiesta dell'integrazione dei 40.000 euro da parte del comune di Genova fondamentali alla funzionalità del sistema e l'auspicio che si possa parlare da una parte della riprogettazione L.E.T. e dall'altra di tematizzare e di mettere sul tavolo il tema dell'estate in città per i bambini e per gli adolescenti. Grazie.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Assessore Fassio.

### **ASSESSORE FASSIO**

Allora, desidererei un attimino la tematica di cui hanno parlato importantissima della spiaggia di Voltri, dal problema L.E.T. sono due problemi però differenti, per quanto riguarda la spiaggia di Volpi non voglio assolutamente sottrarmi a quello che ho detto l'altra volta, è un problema, deve essere messa a posto, il ripascimento, a quanto mi è stato detto spetta ad autorità portuali, ma è la garanzia dall'assessore Fanghella che comunque entro giugno sarà fatto un accesso opportuno e adeguato sia per i bambini che per i disabili, esattamente lì dove c'è la spiaggia dei bambini, il ripascimento ha tempi troppo lunghi per riuscire a farlo quest'anno.

Comunque siamo al 18 giugno, oggi per fortuna è anche una bella giornata, bisogna stringere i tempi, e sulla spiaggia mi sembra di aver detto più o meno tutto, per quanto riguarda invece la rappresentante delle nuove reti L.E.T. genovesi, sono assolutamente d'accordo lei sui tre punti, cioè sul punto 1 riprogettazione, noi stiamo



## COMUNE DI GENOVA

già pensando ad una riprogettazione, i tempi penso saranno assolutamente adeguati perché abbiamo già in mente molte cose, siamo qua proprio per condividere con voi e per accettare dei consigli, credo che il sistema .L.E.T. quindi la legge Turco ormai siano già anche molto datati, erano inseriti in contesti differenti, credo che possano essere ammodernati e che deve essere ripensata una progettualità, quindi i tempi saranno brevi, quindi è certo sinceramente che riusciremo a farcela proprio al primo di ottobre.

Sono d'accordo anche che l'estivo non sia il tema L.E.T. cioè l'estivo è un'opportunità differente, va studiata insieme ma anche differentemente, cioè sono due tematiche diverse, un conto sono i centri estivi, eppure possono anche essere alcuni centri estivi che possono rientrare nei laboratori educativi territoriali, però secondo me possono tranquillamente essere due discorsi differenti. Per quanto riguarda i 40.000 euro, io adesso on mi impegno a darli, sono sempre stati dati alla fine dell'anno, almeno l'anno scorso, non so prima, non so per quanti anni siano stati dati, prima faccio la riprogettazione poi vedo se mi servono, come mi servono e per fare cosa. Queste sono le mie risposte a tutto.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Possiamo sentire adesso le domande dei Consiglieri oppure proiettare le slide, come preferisce l'aula, molto democratica. A mio avviso è meglio iniziare con le slide infatti. Lascio la parola alla Direzione delle politiche dell'istruzione. Sì, Assessore Fassio.

### **ASSESSORE FASSIO**

Una precisazione la faccio fare alla dottoressa Liana Burlando per quanto riguarda i soldi e i ragazzi individuati dagli atti essi che non mi risulta essere in ritardo, siamo sempre sul filo del rasoio, però mi dice che da venerdì è tutto apposto e adesso faccio rispondere direttamente a lei.

### **SIG.RA BURLANDO (DIREZ.POLITICHE SOCIALI)**

Sì, nell'ultimo mese abbiamo raccolto via via dagli atti esse, le richieste e le risorse che avevano ancora in dotazione residui eccetera e abbiamo composto quando abbiamo avuto sì dall'ultima risposta



## COMUNE DI GENOVA

dagli atti esse è venerdì, il budget di 130.000 euro che tutti gli anni destiniamo agli atti esse per le fasce grigie eccetera, hanno avuto gli atti esse l'assegnazione di budget anche per quest'anno, quindi dovevano essere tutti informati, sia i direttori degli atti esse che gli uffici amministrativi stessi. Per quest'anno sono apposto.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

La parola adesso al signor Guido Gandino direzione politiche per l'Istruzione, grazie.

### **DOTT. GANDINO (DIRETTORE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE)**

Buongiorno a tutti, in realtà la logica della riprogettazione per noi comincia in questa giornata e per completare le risposte dell'assessore Fassio, ovviamente per noi la tematica dell'extra scolastico, è una tematica che riprende tutte le tematiche che problematiche le inserisce in un'integrazione tra ciò che è la progettazione delle attività invernali e quella delle attività estive, quindi ovviamente l'integrazione per noi è imprescindibile e necessaria.

Per quanto riguarda le illustrazioni delle prime slide, cominciamo pure dalla prima, ovviamente il tema dei laboratori educativi territoriali, era inquadrato nella logica del finanziamento della legge 285, una legge ovviamente ormai stata, ma che ormai dava la possibilità di approcciare la tematica dell'integrazione del curriculum scolastico, con tutta una serie di attività che è stata denominata con un'originalità dal punto di vista progettuale genovese con i cosiddetti laboratori educativi territoriali, che appunto, come voi sapete, offrivano occasioni di incontro, di sport, di integrazione doposcuola, com'è stato detto. Durante tutto l'anno scolastico e solare, vengono proposte attività che coniugano le finalità sociali e le finalità educative e durante l'anno solare, tra giugno e agosto si propongono attività estive che impegnano durante le vacanze, da settembre a maggio attività di tipo extracurricolare complementare rispetto all'offerta scolastica.

La logica del sistema L.E.T. sono cose abbastanza note ma erano anche per allinearci rispetto alcune nozioni quindi alcuni concetti che possono essere poi diciamo discussi perché ovviamente



## COMUNE DI GENOVA

queste che noi vediamo sono slide iniziali di proposta che vengono presentate non tanto per sollecitare una progettazione già compiuta ma per sollecitare lo spirito dialettico che poi deve proseguire sui tavoli tecnici concreti. La logica prevedeva una regia cittadina, una concertazione cittadina e locale tra i soggetti sia istituzionali sia del mondo del terzo settore, l'individuazione di guide cittadine, e una logica di dialettica tra ciò che era il centro e territorio, con una grandissima presenza fondamentale di tutti e 9 i municipi che avevano del personale appositamente dedicato nel controllo e nella verifica e nell'interfaccia tra la logica centrale e lo svolgimento effettivo della città, per cui il ruolo del comune di Genova era un ruolo di supporto nella crescita delle reti territoriali, un lavoro di rete e l'attivazione di una logica pattistica tra il mondo del terzo settore, le attività, le varie aree e i municipi.

Questo sistema, rispetto all'avvio della cosiddetta legge Turco, presenta a nostro giudizio alcuni elementi di ripensamento e criticità che abbiamo provato a elencare. Innanzitutto la necessità di un ripensamento generale individuando delle priorità educatrice, perché c'è un nuovo mutato contesto cittadino e perché siamo in un contesto sociale, economico e demografico molto diverso rispetto a vent'anni fa, c'è l'esigenza di rivedere la logica del coordinamento tra i diversi livelli di progettualità, oggi demandati prevalentemente alla buona volontà e al grande impegno delle cooperative, nel mondo sociale delle associazioni, di questo tessuto fondamentale che attraversa la nostra città, e anche una logica di coordinamento tra le varie, diciamo gli elementi di finanziamento che sono prevalentemente comunali, la legge Turco, l'abbiamo già detto, però ci sono possibilità serie con altri fondi europei, ministeriali, anche accesso a fondi privati che potrebbero consentirci di acquisire delle ragioni di sistematizzazione e di razionalizzazione, di miglioramento complessivo dell'offerta che possiamo offrire ai nostri bambini.

Un altro elemento di criticità è la frammentazione dell'offerta educativa extrascolastica, e la difficoltà della logica di interconnessione tra le scuole, soprattutto quelle statali, un po' meno quelle comunali ma in generale soprattutto quelle statali, e la tematica dell'offerta extrascolastica.

Ultimo punto, di carattere organizzativo, c'è un indebolimento, una difficoltà organizzativa nella regia territoriale svolta dai funzionari prevalentemente dei municipi, che cosa possiamo cominciare a individuare come linee di progettazione, innanzitutto,



## COMUNE DI GENOVA

secondo delle logiche di regia generale, è necessario pensare nel bando di gara di progettazione che intendiamo proporre, una programmazione armonica delle proposte a livello cittadino declinandolo sui vari territori, semplificando il processo amministrativo, che tenga conto della sussidiaria locale ma che tenga conto anche del valore che non è necessario far dei passaggi intermedi delle risorse, e l'equilibrio tra le offerte che completano i bisogni della scuola, le scuole vanno ascoltate, le integrazioni dell'orario di apertura, integrando con un equilibrio per i bisogni espressi dalle famiglie, dai più piccoli, allo sperimentare delle attività innovative, e infine un migliore equilibrio tra le esigenze territoriali con una logica integrata a livello di pianificazione cittadina, quindi, è necessario presentare una mappatura cittadina dell'offerta educativa presente sul territorio nella scuola e nell'extra scuola perché ci sono anche molte scuole, secondo il criterio dell'autonomia scolastica, che procedono autonomamente facendo degli affidamenti di servizi, e chi dobbiamo coinvolgere a nostro giudizio, tutti i municipi, tutte le istituzioni scolastiche facendo funzionare la conferenza cittadina, i soggetti attuatori dei L.E.T. e tutto il mondo del terzo settore.

Parallelamente quindi, senza attendere questa fase, cioè queste due fasi devono essere immediate, parallele, partendo da domani mattina se la decisione politica sarà in questo senso, vorremo cominciare una progettazione sulle linee guida cittadine ma con un forte dimensionamento sul territorio, coinvolgendo ovviamente la direzione, tutto il foro del terzo settore e tutte le istituzioni scolastiche.

La proposta che noi facciamo è quella di ipotizzare da domani mattina un patto di sussidiarietà su base, su due livelli, di base sopra municipale e municipale. Queste sono tempistiche indicative che abbiamo posto ma ovviamente l'idea è se oggi avremo il via libera di partire da domani mattina, la mappatura dell'attività entro la fine di Luglio, e il tavolo che potrebbe completare parallelamente queste attività entro la fine di Luglio, e quindi predisporre le linee guida della delibera della Giunta ancora prima parallelamente a queste tempistiche, facendo una pubblicazione della manifestazione di interesse e al via dell'attività complessivamente tra ottobre e novembre.

Questa è un po' la tempistica che ci siamo dati, che è una tempistica non prudenziale che tenga conto delle molte istanze però, abbiamo diciamo gli uffici che sono in grado di collaborare con i



## COMUNE DI GENOVA

municipi per tenere conto e quindi queste sono le prime nostre ipotesi di lavoro. Grazie.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, lascio adesso la parola ai colleghi dell'aula, c'era prenotata se non sbaglio prima la Consigliera Lodi.

### **LODI-P.D.**

Grazie Presidente. Intanto questa commissione era un p che era stata richiesta e come dire aveva due obiettivi, uno la garanzia dei finanziamenti che mi pare sia stata la copertura immagino si intende per l'anno sino a dicembre 2018 no? perché poi è un anno solare e non scolastico, quindi diciamo che su questo aspetto mi pare che le notizie siano confortanti, sono però preoccupata perché oggi il dottor Gandino ha detto che da oggi iniziamo questo percorso, a parte che sarebbe opportuno che i percorsi non iniziassero nelle commissioni ma che fossero già iniziati in tavole nelle riunioni con gli organizzatori perché mi pare sia stato evidente che i tempi stringono, allora mi chiedo questo, perché non mi è chiaro, cioè il finanziamento ha una copertura, però da maggio c'era la scadenza del rapporto di progetto, era scaduto, quindi essendo scaduto concretamente, mentre vediamo tempistiche che io mi auspico siano rispettate però sono tempistiche che non corrispondono né all'anno scolastico dei bambini né comunque alle attività, perché se mi parla di fine ottobre novembre, nel frattempo facciamo il primo trimestre scolastico, allora volevo capire però, non essendoci ancora la manifestazione di interesse a Settembre, quindi i L.E.T. pur coperti però scoperti dall'accordo da maggio partiranno lo stesso con il vecchio sistema in attesa della manifestazione di interesse oppure fino a novembre non parte nulla?

Questo poi è l'argomento centrale, nel senso che questo evidente ritardo di programmazione e organizzazione prendiamo atto, la tempistica che ora non c'è, però l'ho fotografata mi pare che parli di un attività effettiva, nel frattempo i L.E.T. partono comunque con il vecchio sistema che è scaduto a fine maggio essendo però finanziato, oppure tutto fermo fino a quando non ci sarà una nuova manifestazione di interesse?

Questo credo che sia importante perché a questo punto è una questione anche per i municipi, capire com'è l'organizzazione, che



## COMUNE DI GENOVA

credo che sia la domanda centrale, perché evidentemente la riorganizzazione è importante e sono d'accordo, di mettere insieme tutti gli aspetti educativi territoriali, anche se poi farò una precisazione su quello che è il ruolo della regione, però tecnicamente volevo capire come pensate di affrontare il servizio, cioè se rimarrà tutto fermo o se loro riprenderanno come sempre in attesa della manifestazione di interesse. Sul tema di fare rete, magari, a me risulta, ci sia stato un periodo in cui la regione aveva attraverso il fondo sociale europeo con il progetto giorni, finanziato molte attività relative a dispersione scolastica, c'erano una serie di progetti che in qualche modo si sono auto coordinati con i L.E.T., abbiamo fatto anche delle commissioni dove abbiamo udito tutte le realtà e tutti i progetti e sarebbe stato importante fare rete. Ora però mi risulta, e chiedo conferma, a parte l'attività dell'amministrazione comunale, che non ci siamo stati più bandi a progetto, su questo tema, su questa linea di fondo sociale europeo da parte della regione, nel senso che pare, sulla dispersione scolastica, la regione non abbia più messo una lira tra l'altro non sua ma di fondo sociale europeo.

Volevo capire dato che voi li avete segnalati come coordinamento, ma molti progetti si sono fermati perché non essendoci stata più la riprogrammazione, i progetti sono finiti, volevo capire se avete notizie di ripresa della parte della regione di questo tipo di attività o se invece faceva riferimento a memoria dei progetti che però ahimè oggi hanno dovuto chiudere, a meno che non abbiamo trovato altri percorsi di finanziamento che però erano legati a fondazioni o non di stabilità, che poi si sono fermati, avevamo fatto anche un'analisi con il Consigliere Putti, avevamo presentato anche degli ordini del giorno su questo tema, quindi ecco un'altra domanda che volevo fare era che cosa intendete quando parlate di piattaforma ma soprattutto in riferimento ai progetti regionali.

Ultima cosa, non mi è chiaro, però magari le chiedo solo di riformularmelo, perché rispetto appunto alla disponibilità dei bagni, alla possibilità poi di frequentare il bagno, mi sembra di aver capito che dovrebbe essere tutto abbastanza risolvibile velocemente, non so se, son due cose diverse, uno che volevano capire in quale bagno portare i bambini, e l'altro è la questione del Ponente che invece ci auspichiamo si possa chiudere perché è stato un problema, ecco vorrei capire meglio perché mi è sfuggito, quali erano poi i passi successivi per indicare agli operatori dove portare i bambini tenendo conto che poi la questione dell'AMT si è risolta nei giorni scorsi.



COMUNE DI GENOVA

## **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, la parola al Consigliere Avvenente.

## **AVVENENTE-P.D.**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, prima di affrontare il tema riguardante i L.E.T. volevo porre una questione di metodo.

Volevo chiedere al Presidente notizie, di una commissione che è stata chiesta, convocata e riconvocata da diverso tempo, so che l'assessore è sempre stata disponibile ad affrontare questo tema, mi permetto di sollecitarla e riguarda la commissione di ipotesi per la realizzazione di un hostess per malati terminali nel Ponente genovese, sono passati 6 mesi, è pur vero che 6 mesi non sono niente nei confronti dell'eternità, è anche altrettanto vero che prima l'affrontiamo questo problema, meglio è perché credo sia necessario dare risposte anche al professor Franco che attraverso la CIGI sta aspettando una risposta se investire i suoi soldi da una parte oppure dall'altra, e sarebbe un peccato perdere un'opportunità di questo genere.

Parliamo di L.E.T., credo che l'esperienza che ho maturato in dieci anni di presidenza nel Ponente mi abbia dimostrato che attorno agli aspetti legati ai laboratori educativi territoriali, ci siano degli interessi di carattere sociale molto importanti, vorrei dire quasi fondamentali, per una parte di persone, soprattutto ragazzi e bambini che non hanno possibilità economiche di potersi permettere con le loro famiglie di poter andare al mare in Costa Smeralda piuttosto che in ogni dove.

Il periodo che viene concesso loro di poter fluire di questo affaccio al mare, è un'esperienza per loro molto importante. Non solo come dire una nursery che glieli tiene un pò ai genitori, ma anche è davvero un'esperienza formativa perché ci sono tutta una serie di iniziative collaterale che vengono sviluppate dal municipio Ponente ma anche da un tessuto associativo che è sempre molto presente, e che collabora ogni anno per fare delle miglione alla struttura che accoglie questi bambini, penso quest'anno sono state messe in opera delle tende per omaggiare e rendere più gradevole la presenza di questi bimbi nelle giornate assolate sulla spiaggia.

Evidentemente noi siamo qui con l'assessore Fassio per affrontare i temi che riguardano l'assessorato dell'assessore, però mi



## COMUNE DI GENOVA

permetto di suggerire un'osservazione, che è quella che sarebbe opportuno riprendere tutto il ragionamento che riguarda l'assessore Fanghella che so che di questo problema se ne è occupato, ne abbiamo già parlato in altre sessioni, però magari approfondire questo tema e affrontare una volta per tutte il tema dei ripascimenti in maniera complessiva a 360 gradi a tempo debito, perché se noi arriviamo a metà di giugno ad affrontare questo tema, che le scale che adducono alla spiaggia, rimarranno ancora lì nel vuoto con un metro e cinquanta di salto e bisognerà affrontare da quel che ho capito una rampa per raggiungere la spiaggia senza correre rischi, però questo tema delle opere di protezione del litorale va affrontato una volta per tutte.

Però a me piacerebbe tanto che l'assessore dall'alto della sua autorevolezza, riuscisse a mettere insieme quei dirigenti e funzionari degli uffici competenti regionali che hanno sempre mostrato una particolare sensibilità verso ogni tipo di progetto presentato dall'autorità portuale che riguardavano le opere di protezione del litorale, 5 progetti ha fatto l'autorità portuale, e questi signori tutte le volte le hanno bocciate tutti, salvando un principio sacrosanto che è quello del rispetto delle norme eccetera, però si salvaguarda il principio e si fa saltare la possibilità per tanti bambini di poter accedere alla spiaggia.

Allora qui c'è qualche contraddizione che viene avanti, sull'esistenza stessa delle amministrazioni, qual'è lo scopo di un'amministrazione, rispondere alle esigenze che nascono dal territorio dei cittadini cercando di individuare i percorsi possibili rispettosissimi delle leggi e delle norme, ma cercando di individuarli, non trincerandosi dietro dicendo che c'è quella norma che non ti consente di fare quel percorso e limitandosi a dir questo, perché altrimenti siamo in molti, mi lascio fuori perché io non ho capacità e titoli per poterlo fare, a ricoprire certi ruoli che sono profumatamente remunerati, specialmente in regione, quindi davvero invito l'assessore Fassio a farsi la torre nei confronti dell'assessore Fanghella, perché si possa arrivare una volta per tutte a chiarire questo aspetto.

Se non facciamo questo, io ho la sensazione che si intervenga per dirla in vernacolo con dei tapulli, e il prossimo anno il 16, 17, 18 di giugno, saremo ancora qui a porci il problema di come mai non è stato fatto il ripascimento, perché la sabbia c'è, alla foce del torrente Reira, c'è una cosiddetta barra a mare che ostruisce il normale deflusso delle acque, speriamo che non venga mai una piena, poi la furia delle acque la riporta in mare, ci hanno spiegato i tecnici idraulici, però



## COMUNE DI GENOVA

forse sarebbe meglio che le autorità portuali avesse proceduto, come posso dire a sgolare quel con lì e a portarlo come si è sempre fatto per anni e anni, però bisogna stare sempre lì con il fiato sul collo perché altrimenti basta un minimo di attenzione su un altro problema e questo problema qui noi ce lo troviamo tutte le volte.

Arrivo alla conclusione insomma, per dare il segno che può sembrare banale, un problema solo di carattere tecnico ma visto che incide pesantemente sulla possibilità per tanti bimbi di poter avere questa facilitazione non da poco, lo ricordava prima l'assessore Morlè e la Mariella Garbero che seguono questi problemi ormai da tanti anni con grande passione e dedizione, insomma ci sono stati anni in cui davvero abbiamo ospitato bambini di Villa Sant'Angelo degli Abruzzi, comune terremotato e abbiamo dato la possibilità a questi ragazzi di vivere un'esperienza importante, ecco perché privare i bambini della nostra città, perché tutti i bambini della città afferiscono sulla spiaggia di Voltri, quindi chiedo, anche se non è competenza diretta dell'assessore Fassio, di farsi la torre nei confronti degli assessori competenti per cercare di andare incontro a questa esigenza, grazie.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Avvenente, assolutamente d'accordo con lei per la richiesta anche perché è di un tema molto delicato e le richieste sono tantissime, e tutte urgenti, però verrà convocata al più presto, grazie. Consigliere Rossi.

### **ROSSI-LEGA SALVINI PREMIER**

Grazie Presidente, concordo sullo sprono che ha dato il Consigliere Avvenente, perché quando si parla di sociale, quando si parla di bambini, bisogna sempre avere un'amministrazione attea e disponibile, come tra l'altro l'assessore sta dimostrando in questi sei mesi di percorso, concordo sia sul discorso del ripascimento della spiaggia di Voltri, ma delle spiagge in generale del Ponente, ma anche sulla fruibilità di parchi e ville che sono spesso una problematica altrettanto importante che in questi anni secondo me non è stata portata avanti in maniera adeguata, per poter far capire anche il senso della commissione, perché sono convinto che i due terzi dei Consiglieri che sono qua non sanno neanche che cos'è la rete L.E.T.



## COMUNE DI GENOVA

Voglio porre delle domande, domande semplici:

- 1) la durata del lavoro della rete, durante il percorso, viene fatto il bando, quanto dura questo bando e la durata del percorso.
- 2) quali sono le procedure per poter partecipare a questi bandi
- 3) la tipologia dei progetti se vengono realizzati, anche questa tematica importante.
- 4) gli educatori a cui affidiamo i bambini, perché parliamo di minori, e hanno le qualifiche necessarie per poter ottemperare a questi servizi perché anche questa è una tematica fondamentale perché stiamo affidando dei minori
- 5) il rapporto tra bambini ed educatori durante la movimentazione dei bimbi nelle gite e negli spostamenti, questa è un'altra tematica fondamentale perché mi risulta che non siano adeguatamente coperti
- 6) so che viene gestita come rete, quindi di conseguenza, siccome è una rete e ha una durata nel tempo e molti soggetti, parliamo di associazioni e possono essere diciamo in un determinato periodo dell'anno adeguatamente attive perché magari mancano educatori o non riescono a garantire un servizio per il quale si sono iscritte al bando, se vi è la possibilità di fare entrare all'interno della rete delle nuove associazioni, come funziona il meccanismo.
- 7) chi è che decide il capofila all'intero della rete
- 8) qual' è il ruolo delle facilitatrici all'interno della rete

Faccio tutte queste domande proprio per permettere a tutti la comprensione di come funziona la rete L.E.T., quali sono le sue fruibilità per i minori qual è oggettivamente lo scopo sul territorio.  
Grazie

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Rossi, la parola adesso al Consigliere Bernini.

### **BERNINI-P.D.**

Come Vanessa Niri ha detto all'inizio, non è che sia nuovo il fatto che ci sia qualche problema, nell'avvio delle attività soprattutto estive delle attività soprattutto estivi dei laboratori educativi territoriali, anche nelle amministrazioni precedenti ci sono stati, c'è stata una certa rigidità, io quando ero Presidente di Municipio, avevo un ottimo rapporto con la facilitatrice L.E.T. si chiamava Armando e



## COMUNE DI GENOVA

mai hanno cambiato la dizione da facilitatrice a facilitatore quindi mi divertivo molto a chiamarla anche in pubblico " la mia facilitatrice L.E.T." Armando del Donno.

Tolto questo, su alcune cose però invece vorrei che ci fosse sin dall' inizio chiarezza, io ho sentito e già altre volte l'assessore Fassio l'ha detto, vedrò quanti soldi c'è bisogno di dare per integrare i 150, ora i 40 non bastano sicuro, già oggi il panorama dei laboratori educativi territoriali, funziona grazie a dei meccanismi che aggiungono ai 40 altre risorse, almeno questa è l'esperienza che io ho nei territori dove ho lavorato negli anni precedenti, serve comunque sempre di più perché il laboratorio educativo territoriale non è soltanto nel periodo estivo, la possibilità che molte famiglie hanno di riuscire a mandare i bambini al mare piuttosto che semplicemente nei parchi cittadini a fare un attività educativa e contemporaneamente essere comunque con degli educatori che in qualche modo riescono anche a dare una mano alle famiglie, c'è una componente anche sociale oltre che educativa in questi spazi.

Ma tutto l'anno, abbiamo attività aperte, io penso soltanto tra le scuole elementari del medio Ponente, alle attività di pre-scuola che viene organizzata e all'attività di dopo scuola, i laboratori educativi così come sono organizzati non sono sufficienti a coprire questi bisogni, ora poi può darsi che sia diversa la situazione a Castelletto piuttosto che nel Levante cittadino, ma senza dubbio nelle aree di Ponente cittadino, c'è bisogno di riuscire a strutturare un offerta perché la domanda esiste, sia nel periodo estivo, ma soprattutto durante tutto l'anno per accompagnare le famiglie che altrimenti si troverebbero in grande difficoltà, ora il pre-scuola e il dopo scuola spesso viene per fortuna coperto da quella che è la sussidiarietà municipale che si viene a sviluppare e che parte dalla conoscenza che nei municipi c'è, di quali sono le strutture associative, di come possono essere coinvolte, di quante vengono finanziate attraverso il percorso di percorso educativi e di quante invece trovano in altro modo le risorse anche attraverso risorse che vengono messe nel municipio.

Io ho dovuto affrontare, grazie a Vanessa Niri siamo anche riusciti a risolvere tanto tempo fa, il problema di Cornigliano che con le modifiche fatte dal MIUR, non dava alla scuola Ferrero il tempo pieno, in un posto dove se il tempo pieno non c'era i bambini delle elementari uscivano fuori e si ritrovavano potete immaginare dove, a Cornigliano, al massimo con la compagnia del fratello maggiore, se



## COMUNE DI GENOVA

c'era il fratello maggiore disponibile, perché i genitori lavoravano entrambi e non avevano la possibilità di accudire questi bambini.

Siamo riusciti con risorse aggiuntive messe soprattutto dalla società per Cordigliano, a creare una rete di tutte le associazioni presenti, dall'ASCI ragazzi, a Sant'Egidio, alla comunità di San Benedetto che aveva le stanze sotto Villa Serre, cioè tutti quanti coloro che operavano tra i bambini, facevano educazione di strada o erano integrati nei L.E.T. sono stati coinvolti e coordinati perché la domanda era il problema e quindi dovevamo trovare la soluzione, per cui, è soprattutto a livello municipale che c'è la conoscenza di qual' è la domanda e di quali sono le risorse che possono essere attivate oltre a quelle dei L.E.T. per rispondere a questa domanda.

E quindi il minimo 40 per poter avere qualcosa di più, magari non viene direttamente dalle casse del comune ma può essere attivata attraverso il mondo associativo del volontariato e attraverso le risorse che i municipi possono ammettere in campo e di conseguenza io penso che l'attivazione di quei momenti di incontro tra i dirigenti scolastici e i municipi e soprattutto a quel livello che offre le risposte, perché è lì che si riesce in qualche modo ad avere anche la sussidiarietà tra le diverse realtà scolastiche e quindi la copertura ,io so che non ci sono più le situazioni che invece avevamo nel medio Ponente, cioè la possibilità prima di avere tutta l'informativa di dettaglio su chi era iscritto alle medie e alle materne e così via perché è saltato il sistema di digitalizzazione dei dati che prima c'era, però quello è un altro strumento che avevano le conferenze scolastiche municipali.

L'altra cosa che mi preoccupa e concludo, è invece quanto ho sentito dal Dottor Gandino, io i tempi che sono stati espressi nella slide, li trovo veramente, non preoccupanti, terrorizzanti, perché conoscendo qual' è come dire il modus operandi delle strutture pubbliche, normalmente si davano delle indicazioni ben diverse in modo da sapere che ad ottobre io riuscivo ad aprire il servizio, se io già adesso programmo la scaletta degli interventi, sono sicuro che arrivo a Natale ad avere i servizi aperti, quindi non è accettabile questo, non è accettabile soprattutto là dove ci siano situazioni particolari, non vorrei che poi fossero chiamati appunto a territori a dover in qualche modo supportare queste assenze, perché poi la domanda c'è, non è che puoi evitarla, e le mamme e i papà vengono lì e te lo chiedono, poi figuriamoci io faccio l'oppositore, posso divertirmi ad organizzare le mamme che fanno l'opposizione, le organizzavo anche quando non ero in Giunta, Gandino si ricorderà che



## COMUNE DI GENOVA

il medio Ponente non è mai stato tranquillo nell'atteggiamento con l'amministrazione comunale, però insomma, questi tempi non sanno rispondere correttamente ad un bisogno che almeno nelle realtà di Ponente senz'altro esiste ed è abituato ad essere comunque soddisfatto, per cui, lì si che ci sarebbe una situazione di diversità rispetto al passato.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie Consigliere, la parola al collega Putti

### **PUTTI-CHIAMAMI GENOVA**

Grazie Presidente, innanzitutto volevo un attimo fare bene il punto sul tema di cui stiamo parlando, il laboratorio educativo territoriale dall'assessore, dal Dottor Gandino è stata fatta un introduzione, un intervento successivo per spiegare la situazione attuale, l'orizzonte verso il quale si vorrebbe provare ad andare, la Dottoressa Niri ha presentato quella che è la realtà attuale, poi sono uscite alcune istanze territoriali.

Io volevo dare un quadro un pò più generale, nel senso, questi progetti nascono con la legge 285, legge Turco, legge che era stata vissuta da noi che allora ci iniziavamo a interessare o lo facevamo già da un pò di anni delle politiche sociali e delle politiche educative, con una legge davvero interessante ed innovativa, perché iniziava a porsi, chiedeva alle amministrazioni, al terzo settore, di porsi nelle attività che si venivano a creare o che si andavano a studiare a progettare, dal punto di vista del bambino o del ragazzo, infatti se uno va a prendere un pò le linee guida dice che gli obiettivi principali erano migliorare la vita dei bambini passando dal riconoscimento dei diritti alla promozione di programmi concreti in ogni comune per prevenire anche il disagio e contrastare la povertà, perché i bambini cittadini hanno diritto ad essere valorizzati ed ascoltati.

Ci aveva costretto allora a delle scommesse a noi, le scommesse di allora erano in qualche modo costringere il terzo settore a dialogare, a fare delle reti, perché era fondamentale e ancora oggi sul sito del comune è rimarcato questo, cioè che soggetti del terzo settore dovevano mettersi in rete, quindi immaginatevi progetti che avevano budget di 20.000 euro per municipio, quindi stiamo parlando di cifre che credo che smontare la fontana in piazza risorta a Bolzaneto, dopo



## COMUNE DI GENOVA

che è stata fatta impropriamente, costi il doppio di quanto costi un progetto L.E.T. per il municipio, quindi le cifre sono queste.

Le reti sono mediamente tra i 12, 15 e i 25 soggetti, quindi questo è quello che si mette insieme, i capofila vengono scelti con o la vocazione sadomasochista di qualcuno o il gioco del c'è l'hai perché tenere insieme una rete con così poche residue risorse e soggetti così differenti, con l'ambizione di provare a rispondere ai bisogni socio educativi di quel territorio, parliamo quindi prevalentemente di tempo libero e di valorizzazione dei diritti, erano davvero una scommessa grande, e questa è stata la cosa a cui ha costretto noi del terzo settore, secondo me ha costretto allora anche un po' il comune a scommettere perché per la prima volta esigevo che il comune mettesse in campo un percorso per formare delle persone che erano le facilitatrici, e devo dire che io mai come allora, tranne in qualche settore ho visto delle persone così interessate al loro lavoro, che era una caratteristica delle facilitatrici in quel momento.

Sebbene fossero consapevoli che molte volte avevano realtà da seguire, dei piccoli pezzi di attività, 20.000 euro, però se voi parlate ancora oggi con loro, io credo che ognuna di loro, è veramente molto appassionata di quello che sta seguendo, sebbene siano cose piccole. Quindi questa era la scommessa che c'era alla base di questi progetti.

L'altra cosa caratteristica era che hanno anche dovuto ereditare delle cose faticose, e me ne vengono in mente solo due, ad esempio la fine delle colonie estive, perché finiti i soldi, fine delle vacanze in Val d'Ayas, nella colonia genovese, si doveva rispondere in qualche modo con molti meno soldi, l'altra cosa era la fine del tempo pieno delle scuole, e contestualmente negli anni è subentrato quello che io chiamo il feudalesimo scolastico, cioè il fatto che sia il dirigente scolastico che è il feudatario del suo regno, non dialoga con quel dirigente del metro dopo, e deve difendere estremamente quel suo regno perché se gli calano gli scritti e gli tolgono una classe, se non riesce a trovare qualche ora in più non sa come fare a far fare agli insegnanti delle cose che gli piacerebbe fare agli insegnanti per rispondere ai bisogni che individuino nei ragazzi.

Quindi aveva anche queste eredità, quindi questo è un piccolo miracolo che fino ad oggi abbia eretto questo insieme di cose, per e anche un po' un peccato perché le sfide che lanciavano erano importanti e interessanti ma poi non si ha avuto il coraggio e la forza di continuare ad investire in maniera così significativa in questa direzione, anche rinnovando l'aspetto sperimentale che aveva la 285,



## COMUNE DI GENOVA

perché è vero, il mondo cambia pian piano, le stesse reti L.E.T. se ne sono accorte, poi devono sempre mantenere un equilibrio tra la conservazione di chi magari ha fatto per tanti anni una stessa attività e fa fatica pensare che quell'attività debba essere rinnovata e cambiata, non è banale dirlo ad una persona che mette compassione nel fare quell'attività lì, e soprattutto mettevano al centro i ragazzi nel senso che proprio alcune delle attività in particolare quelle che riguardano i diritti ma non solo, li pongono fortemente come antagonisti, specialmente la fascia preadolescenti e adolescenti, quindi raccolgo anche con interesse questa voglia di rivisitare un pò, ho un pò di timore rispetto ai tempi perché conoscendo noi il terzo settore abbiamo tempi di co-progettazione molto più lunghi.

Devo dire che conoscendo anche l'amministrazione, non è che siamo così proprio brillantissimi, ho un pò timore in alcuni punti, ad esempio il discorso delle scuole, perché buona fortuna mettere al tavolo due dirigenti e farli collaborare tra di loro, c'erano i bandi MIUR, io ho proposto ai dirigenti della val Polcevera, di mettersi assieme, uno aveva un grado amministrativo, uno aveva dei docenti che non ne avevano voglia, non sono riuscito a concludere niente, non hanno fatto nessun bando MIUR assieme e quindi immagino farò una co progettazione così, ci sarà ognuno che porta come fare la sua mini richiesta, sarà non semplice, però è vero ed è importante che ci siano dentro, è importante che imparino un pò forse a riconoscere il mondo che c'è fuori, cosa che sarà particolarmente ostica, mi preoccupa un pò anche la parte di equilibrio tra la pianificazione cittadina e locale, nel senso che Genova è davvero fatta un pò anche di micro mondi, quindi non sempre nei territori c'è bisogno della stessa cosa.

Io lavoro a medio Levante come educatore, e lavoro in Val Polcevera al Diamante, sarei un pazzo se pensassi di portare lì le stesse cose, perché sono due mondi profondamente diversi, esprimono bisogni probabilmente in fondo in fondo simili ma espressi in modalità e che hanno bisogno di percorsi per tentare di perseguirli davvero molto diversi, quindi vi chiederei di mantenere un equilibrio in questa desiderio di trovare un univocità di direzione e poi la specificità con cui questa cosa si esplicita territorialmente, perché altrimenti si rischia di produrre delle cose che da una parte funzionano molto bene e dall'altra invece non trovano così tanta decisione.

Suggerirei così se può essere interessante di partire davvero dalle risorse interne che ci sono, io credo che mettere dentro anche un ascolto delle facilitatrici L.E.T. che in questa progettazione sia



## COMUNE DI GENOVA

estremamente importante perché quelle che sono rimaste, perché alcune sono andate in contro a pensionamento, si portano dietro una storia e anche devo dire una coerenza sulle linee guida progettuali iniziali, su ciò hanno sempre fatto da faro alle reti territoriali che altrimenti tiravano un pò verso le proprie zone comfort, com'è normale che sia, però questo qua secondo me potrebbe davvero essere utile, grazie.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

La parola all'assessore Fassio.

### **ASSESSORE FASSIO**

Cominciamo un percorso condiviso che dovrebbe portare ad un nuovo patto di sussidiarietà, i tempi sono stretti, d'altra parte mi pare che questo sia ambito scuola, ma sul sociale i tempi sono sempre stretti, per cui sono abituata a lavorare in scadenza e lavoreremo tutta l'estate, se non riusciremo ad arrivare, chiaramente andremo in proroga e non leveremo il servizio a nessuno.

Quindi mi prendo l'impegno di avviare già da domani i lavori, e di fare rete sia anche soprattutto con le scuole che sono dei piccoli feudi, e confermo che saremo ben attenti, sebbene la regia così io sarei per tendenza metterla al centro però ovviamente Genova lo sappiamo tutti è talmente diversa da Levante a Ponente, ovviamente garantisco il più possibile, il caso, me lo farete presente, un equilibrio che faccia sì che ogni territorio sia ascoltato nel modo giusto con le sue specificità e le sue caratteristiche e associazioni presenti.

Poi partirei dalle famose facilitatrici che ormai direi sono in tante andate in pensione, anche se alcuni sono facilitatori anche se sono chiamati facilitatrici ma non c'è più neanche Armando quindi non c'è il problema.

La durata dei bandi, Consigliere Rossi, sono due anni, però è tutta una serie di domande che mi ha chiesto ,sono tante e direi che tutto va messo in discussione, cioè cambiamo il sistema, ascoltiamo tutti le istanze di tutti e gli educatori, do per scontato che siano competenti, non voglio neanche pensare che non lo siano ma nel caso il rapporto educatori bimbi quando vanno in giro, il fatto che ci sia sempre la possibilità per nuove associazioni di poter entrare e di portare la loro progettualità nuovo o diversa, sicuramente resteremo



## COMUNE DI GENOVA

particolarmente attenti a questo, sono anche molto conscia del fatto che i L.E.T. non siano la soluzione dell'estate, ma sia soprattutto un lavoro durante 365 giorni all'anno ma anzi soprattutto d'inverno.

I 40.000 non lo so, vorrei dirvi che ve li do così come l'anno scorso, se li do ai L.E.T. non li do come l'anno scorso, come una divisione per testa ma nel caso su progetti che mi convincano in modo particolare. Sulle spiagge accolgo l'autorità portuale, la regione, il comune per fare un serio pensiero sulle spiagge che forse sono la cosa che ci distingue dalle altre grandi città e che permette che i bambini posano stare anche l'estate in città divertendosi e facendo i bagni, quindi sicuramente sì.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, la parola adesso a Viviana Carrero di Associazione Musica Magia

### **VIVIANA CARRERO- ASSOCIAZIONE MUSICA MAGIA**

Buongiorno a tutti, niente, nei laboratori educativi territoriali L.E.T. ci sono da poco tempo, la mia associazione è nata nel 2012 però avevo già collaborato in tempi passati con Don Bosco, con la cooperativa Etabeta che fa fede al municipio, indi per cui il lavoro sia dei centri estivi sia che il lavoro durante l'inverno, l'avevo già visto, avevo già fatto parte di progettazioni, quindi nel momento in cui ho aperto la mia associazione, qualcosa sapevo e qualcosa mi mancava.

Ho iniziato a girare per chiedere nei vari municipi e nei vari comuni com'era possibile rientrare in una rete L.E.T. e le prime risposte che mi sono state date, deve andare da un capo fila, non mi è stato detto " puoi anche fare tu il bando" e questa è un'informazione che secondo me a livello associativo anche per le associazioni nuovo, capire che si possono unire varie associazioni, fare rete e provare a dare un'alternativa a quello che è sempre stato una continuità, potrebbe essere un informazione nuova e non vai dal capo fila di una determinata rete in un determinato Municipio.

Sapere che altre realtà si possono unire è importante, questo che sto raccontando adesso mi è accaduto su 9 municipi, quindi non sto parlando di un'informazione magari parziale su un municipio e quindi chiesto un'informazione corretta, e poi alla fine, dopo varie domande, per i primi anni sono stata rifiutata da tutti, alcuni con delle risposte



## COMUNE DI GENOVA

alcuni senza risposte, dopo 3 anni per fortuna hanno deciso di accoglierci al centro ovest lavorando per tre anni seriamente sul territorio.

Devo dire che rispetto alle attività che svolgevo prima di entrare all'interno della rete, le attività dell'associazione sono diminuite, perché la rete ha un iter, ha delle riunioni, ha delle modalità delle presentazioni però rispetto ai tempi che a volte richiedono più movimentazione, rallenta molto, e quindi rallentando molte attività vengono bloccate, o meglio vengono ritardate o non vengono proprio fatte.

Quello che è stato fatto a Cornigliano, noi siamo tre anni che lo facciamo con l'istituto comprensivo Sampierdarena, abbiamo delle attività in accordo con la dirigente scolastica dove riusciamo a coprire dei pomeriggi opzionali, dei pomeriggi di vuoto, attività che nella rete L.E.T. pur essendo nella rete L.E.T. di Sampierdarena non sono presenti, indi per cui a questo punto in base anche alle riunioni che noi facciamo interne, secondo me il facilitatore, non deve essere solo un facilitatore, ma deve essere una persona presente, costante in ogni forma di riunione, e deve essere anche una forma di controllo e di collaborazione con quello che avviene, quindi i miei suggerimenti sono soprattutto sull'informazione del personale istituzionale, quello che se qualche associazione viene, deve saper dire che cos'è una rete L.E.T. , a chi rivolgersi e come sapersi muovere, e quindi io parlo non di non una formazione di associazione che assolutamente ogni associazione ha il suo modo di formare e di agire, ma più che altro un informazione e controllo della rete.

Su questi principi secondo me può avere un senso mandare avanti una progettazione, però effettivamente ci deve essere un controllo per quello che accade su votazioni, su decisioni, decidere di dividere un lavoro invernale da un lavoro estivo, può vere un senso come giustamente è stato detto più volte, e i centri estivi hanno un senso se hanno una continuità, però non devono essere bloccati, noi abbiamo una scuola da 3 anni e i centri estivi all'interno dell'istituto comprensivo Sampierdarena perché la rete all'interno delle riunioni non ha mai deciso di darle a noi, le continuano a tenere loro con u' associazione che lavora a Marazzi, indi per cui la mia domanda è la continuità dov'è in questo percorso?

Perché noi non possiamo continuare a fare i centri estivi in una scuola in cui noi abbiamo presidio per tre anni, e questo non lo sto dicendo oggi qua, ma anche tramite riunioni e mail ed è tutto scritto



## COMUNE DI GENOVA

nei vari verbali, indi per cui se vogliamo parlare di centri estivi e continuità di centri estivi, va bene, ma devono essere controllati, monitorati e vedere veramente le realtà che ci sono sul territorio, e questo quello che sto chiedendo, un controllo ed una diciamo limpidezza e trasparenza nei confronti delle varie associazioni che sono all'interno, pur piccole e grandi che siano. E con questo più o meno è stato detto tutto, vi ringrazio.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Lodi

### **LODI - P.D.**

Assessore, chiedevo questo perché i servizi sono già in proroga di un anno, erano in due più un anno di proroga che al 31 maggio era finito, quindi volevo capire se tecnicamente com'è possibile perché c'era la possibilità di un anno di proroga è terminato e volevo capire qual'era lo strumento.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

La parola alla signora Garbero Maria Elena, facilitatrice rete L.E.T. Ponente

### **SIG.RA GARBERO (FACILITATRICE RETE PONENTE)**

Allora, grazie, innanzitutto volevo rispondere al Consigliere Rossi che forse non ha ben chiaro che cos'è un bando di rete L.E.T. ma per carità niente da dire, io premetto che sono una di quelle vecchie facilitatrice, lo dico con orgoglio, lo sono e sono ancora una di quelle facilitatrici, come posso dire, che crede in quello che fa e sono ben lieta di mettermi a disposizione dell'assessore Fassio se avrà bisogno della mia conoscenza e competenza se lei lo riterrà opportuno.

Il bando di rete L.E.T. intanto proviene da un bando centrale e poi vengono ribanditi in qualche modo 7 bandi, cioè quanti sono i municipi, all'interno del bando, scusate sono 9, vi chiedo perdono, all'interno del bando sono chiarite la dimostrazione della professionalità degli educatori, il numero di educatore bambino per



## COMUNE DI GENOVA

ogni attività, per cui questo è già una cosa che credo che lei non avesse chiaro, ma per carità, il bando dura due anni, i vecchi bandi, io sto parlando di cose pregresse, il nuovo non lo conosco e l'assessore Fassio e il dottor Gandino potranno senz'altro dire cose molto più attuali, ha durata due anni e ha possibilità di una sola proroga tecnica di un anno, e quest'anno in questo bando è stato purtroppo necessario, indispensabile applicarla, per carità va bene, perché comunque questo dà continuità al lavoro sul territorio.

Per quello che riguarda la rete L.E.T. Ponente, ma posso anche testimoniare il medio Ponente con cui ho un rapporto molto stretto di collaborazione sia con la facilitatrice sia con le associazioni territoriali, hanno un apertura a tutte le varie associazioni che vogliono convogliare in rete, ben vengano, magari ne avessimo tantissime, siamo aperti, certamente io come facilitatrice, incontro le persone che hanno piacere di entrare in rete, le associazioni mi faccio spiegare le attività vanno a svolgere in rete, può essere che non ritenga insieme alla rete che quell'attività che ci propongono ci sia già in rete e che mi sembra forse poco opportuno per tutti, sia per chi viene sia per chi c'è già, a ripetere un attività, per cui penso che questo sia uno dei compiti del facilitatore.

Dunque la riprogettazione, i tempi della riprogettazione, ringrazio l'assessore Fassio di correre perché i tempi sono davvero strettissimi, le vecchie riprogettazioni partivano a marzo aprile, per cui siamo veramente fuori tempo massimo anche perché le vecchie riprogettazioni poi in linea di massima andavano a ricalcare progettazioni già viste, se invece vogliamo cambiare delle cose, e per carità, le facilitatrici della rete L.E.T. ritengono che ci siamo delle cose da cambiare e rivedere, senz'altro sì, per cui corriamo veramente e su quei 40.000 chiedo all'assessore Fassio veramente una mano sul cuore perché per noi rete L.E.T. cittadina, sono veramente una boccata di ossigeno che permettono magari delle attività che senza quelli sarebbe difficoltoso mantenere, grazie.

## **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Si prima mi ha chiesto di intervenire la signora Niri Vanessa reti L.E.T. medio Ponente, ma non appare nello schermo, do la parola. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

## **SIG.RA NIRI (A.R.C.I. GENOVA RETI L.E.T. CENTRO OVEST E MEDIO PONENTE)**

In realtà ho chiesto la parola ma mi ha anticipato rispetto al mio timore e sulla proroga, nel senso che ho apprezzato molto la proposta dell'assessore Fassio di andare in proroga nel caso non fossimo nei tempi, a noi risulta che oltre il terzo anno non si possa andare quindi chiedo quale sarebbe la modalità e questa è la domanda.

Volevo approfittare di questo visto che faccio parte di quel gruppo di masochisti citati dal Consigliere Putti che da 10 anni, nel mio caso da 12, fanno i capofila di alcune reti L.E.T. come citava giustamente il Consigliere Putti, stiamo parlando di 9 reti che hanno all'interno circa 20 soggetti a rete, quindi stiamo parlando di circa 180 associazioni nella città di Genova, e parliamo solo di lavoro con i minori, io credo che questi dati dimostrino al di là delle esperienze personali la larga copertura, come reti L.E.T. di soggetti che vogliono entrare per fare attività con i minori, ovviamente e anche perché stiamo parlando di 150.000 euro l'anno più eventuali 40.000, siano meno di 200.000 euro l'anno per 9 municipi per tutta l'utenza potenziale, è ovvio che le attività per i bambini e gli adolescenti non si esauriscono con le attività L.E.T. non potrebbe essere così, e quindi molte associazioni gestisco soprattutto in accordo con i dirigenti scolastici altri progetti che non rientrano nei progetti L.E.T.

Questo succede perché quando viene emanato un bando, questo era il vecchio metodo, poi ovviamente se si parla di patti di sussidiarietà questa cosa cambierà e io sono la prima a esserne felice perché credo che il sistema dei bandi in questo momento sia un sistema lento e noi ne stiamo subendo le conseguenze quindi ben vengano i patti di sussidiarietà dal mio punto di vista, ma la rete scrive un progetto, il progetto L.E.T. è il progetto della rete, cioè non è e io questo ci tengo a specificarlo perché spesso non è chiaro, non ci sono delle associazioni che rispondono ognuno per il suo piccolo prezzo rispetto ai propri bisogni e una qualche regia privata pubblica o privato sociale che decide cosa sta o non sta dentro al progetto, ma viene scritto un progetto da tutte le associazioni in rete di un dato municipio e questo progetto partecipa ad un bando pubblico quindi non è l'unico progetto possibile e potrebbero partecipare infinite reti di associazioni al momento in cui poi il bando viene presentato, il bando è pubblico e viene comunicato nei parametri di rete, il progetto è della



## COMUNE DI GENOVA

rete ed è la rete che lavora congiuntamente per farlo funzionare. Sottolineo anche il fatto che il capo fila non riceve alcun contributo diretto per la gestione della rete, che si autogestisce tanto è vero che il capo fila non è rimborsato economicamente se non per una piccola parte amministrativa esclusivamente legata alle spese di amministrazione.

Questo per dire che è importante che dal momento i cui stiamo pensando di fare un passaggio che io sostengo fortemente, quello verso i patti di sussidiarietà, però è importante non perdere di vista questo, cioè i L.E.T. non esauriscono l'offerta sui minori e le famiglie di questa città e non potrebbero fare lo senza un finanziamento, è giusto e sano che ci siano anche delle associazioni e alcune sono le stesse associazioni che sono nei L.E.T. tra l'altro e che a volte fanno attività nei L.E.T. e a volte fuori, e questo è quello che crea l'humus di una città, il fatto di fare tante cose. Secondo punto è un punto che ho visto citato nelle slide del dottor Gandino e mi faceva piacere sottolineare quanto fossimo in continuità rispetto a questi cofinanziamenti, le reti L.E.T. vivono già di cofinanziamenti, se dovessero fare le centinaia di attività annuali che vengono fatti solo con i 150.000 della 385, ne farebbero meno della metà, i doposcuola sono cofinanziati, i pre-scuola sono cofinanziati, molto spesso anche le attività di territorio, quindi questa situazione esiste e ben venga il fatto che venga valorizzata ma non sarà dal cofinanziamento che arriveranno altri soldi, ed è già così, non possiamo pensare se non con un'idea sistemica di lungo respiro.

Terzo punto e chiudo, i L.E.T. non sono i progetti delle famiglie fragili, questo lo dico perché, è importante ricordarlo, i L.E.T. sono i progetti del tempo libero e anche i progetti del tempo libero delle famiglie fragili, in questo senso è importante ricordaci che quando pensiamo di fare un lavoro con i dirigenti scolastici, noi dobbiamo tenere questo bilanciamento costante come ricordava il Consigliere Putti intanto rispetto alle esigenze della scuola che sono particolari, ma anche il fatto che spesso bisogna ritrovare un'alchimia dove le famiglie hanno un punto di rottura rispetto al co-finanziamento che possono dare, questo ha delle specifiche rispetto ai territori in cui si lavora, ovviamente a seconda del territorio questo punto di rottura è più o meno alto, e il secondo punto è il fatto che proprio nella dimensione dell'integrazione, i L.E.T. lavorano a stretto contatto con i distretti sociali, non perché siano i progetti per i bambini dei distretti sociali ma per inserire nei progetti di tutti anche i bambini presi in



## COMUNE DI GENOVA

carico, anche i bambini in fascia grigia e disabili, questa cosa qua è il senso di base del L.E.T. cioè i, fatto di non avere un utenza specifica ma diffusa e includente.

In questo senso ci tenevo a riportarlo perché possiamo cambiare tutto quello che vogliamo e ben venga in alcuni termini ma se non teniamo caro questo, cioè il fatto di avere un progetto che sia includente non solo nei confronti delle associazioni che possono partecipare ma anche nelle famiglie che possono sentirsi incluse indipendentemente dal loro reddito che sia basso o alto, ma che trovi una risposta di qualità e che non sia esauriente perché appunto ci sono, mi riferisco alla richiesta del Consigliere Rossi, qual' è la proporzione con gli educatori, nel centro estivo è 1 a 10, con un minimo di 2, molti centri estivi del privato sociale in questa città non rispettano chi fa le quote più basse dei L.E.T. e ce ne sono, perché le quote L.E.T. non sono le più basse di Genova, sono le più basse di Genova rispetto al fatto di fare un'attività che è coerente a quanto presentato al momento dal progetto che rispondeva al bando perché se io prendo 50 bambini e li tengo in una stanza chiusa mi costa meno, ma tra le altre cose i centri estivi L.E.T. portano i bambini fuori una o due volte la settimana minimo se non tutti i giorni, quindi diciamo c'è tanta complessità, se noi dovessimo andare a vedere tutta la complessità dei L.E.T. non ci basta un mese, è per questo che diventa fondamentale riferirsi a chi ha questa esperienza accumulata negli anni sia da parte del pubblico sia dal parte del privato sociale. Grazie.

### **ARIOTTI-PRESIDENTE**

Allora lascio rispondere alla direzione politica dell'istruzione poi all'assessorato a Francesca Fassio. Grazie.

### **DOTT GANDINO- (DIRETTORE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE)**

Semplicemente sui tempi ho visto che hanno suscitato un pò di preoccupazione, sono tempi massimali entro i quali pensiamo di rimanere, se i tempi non consentiranno l'avvio dal primo di settembre delle attività poiché come proroga di tipo contrattuale i due anni è stato aggiunto il terzo, si può procedere, credo di poter tranquillamente dire che si possa procedere, se le procedure sono state espletate ad una proroga tecnica del servizio, ma è un affidamento



COMUNE DI GENOVA

tecnico per consentire la prosecuzione del servizio nelle more del completamento delle procedure di affidamento, ovviamente di un tempo limitato chiaramente, stiamo parlando di un apio di mesi, di poco tempo.

**ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, assessore Fassio

**ASSESSORE FASSIO**

Mi sembra di aver avviato un bel tavolo di confronto e si comincia a lavorare da domani, il patto di sussidiarietà, i tempi secondo me si possono fare, ci sono e invito tutte le associazioni che vogliono a presentarsi.

**ARIOTTI-PRESIDENTE**

Grazie, dichiaro terminata la seduta.

**E S I T O:**

Situazione L.E.T. <u>Sono previste audizioni.</u>	<b>CONCLUSIONE TRATTAZIONE</b>
--	------------------------------------

Alle ore 16.09 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**IL SEGRETARIO**

(Liliana Lunati)

**IL PRESIDENTE**

(Fabio Ariotti)

(documento firmato digitalmente)